

HYBRIS | Sabrina Ferrari, Martin Lucchini

Ogni epoca ha le sue immagini dell'eccesso, i suoi racconti di coraggio e di caduta, di forza che trabocca dai limiti della forma. Nell'arte questi racconti si fanno materia, assumono la consistenza di segni e volumi che trattengono in sé il rischio e la possibilità della trasformazione. È su questo terreno che prende corpo il dialogo tra Martin Lucchini e Sabrina Ferrari, un incontro in cui due linguaggi opposti — la leggerezza del filo e la densità del bronzo — si misurano con la stessa tensione.

Il dialogo tra i due artisti si lascia attraversare dall'idea di *hybris*, quella forza antica che racconta il desiderio umano di oltrepassare i confini e, insieme, la consapevolezza della caduta che inevitabilmente ne segue.

Le opere di Martin Lucchini sono costruite con fili colorati che, più che strumenti, si fanno carne e nervatura del racconto. Nella serie dedicata ad *Aracne*, il mito della tessitrice punita dagli dèi diventa riflessione sulla potenza creativa e sulla condanna che la segue. La trama è insieme tela e destino, superficie estetica e segno di un orgoglio che sconfina. In *Icaro*, il filo disegna l'ascesa e la caduta, registrando l'attimo in cui il gesto eroico si piega all'eccesso: l'*hybris* come vertigine e inevitabile rovina. Con *Oneiric*, tre volti femminili emergono da una materia rarefatta, sospesi in un'atmosfera visionaria che si allontana dal rigore della linea per aprirsi a una spazialità nuova. Qui il sogno non è evasione ma rivelazione di una possibilità altra del linguaggio, un tentativo di piegare la tecnica oltre i suoi stessi limiti.

Le sculture di Sabrina Ferrari, dense e possenti, portano in scena il mondo animale come specchio della nostra energia interiore. Giraffe, tori, tigri, orsi, gufi e leoni sono presenze archetipiche, condensazioni di forza e di fragilità. Il bronzo trattiene in sé il gesto, cristallizza un movimento che sembra sempre sul punto di esplodere, di liberarsi dalla sua stessa immobilità. La superficie, ora levigata, ora segnata da tensioni materiche, diventa campo di attrito fra stasi e dinamismo, fra forma e possibilità di mutazione. L'*hybris* prende corpo negli animali come forza che eccede, un conflitto permanente fra la misura imposta dalla forma e l'irrefrenabile spinta della vitalità.

Il dialogo fra Lucchini e Ferrari si compie proprio in questa soglia. Da un lato il filo che attraversa lo spazio come traccia sospesa, dall'altro il bronzo che condensa la massa e trattiene la luce: entrambi mettono in scena il rischio della creazione, l'istante in cui la materia diventa immagine e la forma rivela la propria tensione a infrangere i limiti. *Hybris*, dunque, non è soltanto il titolo della mostra ma la sua chiave di lettura: un invito a riconoscere nell'arte il luogo in cui il desiderio di oltrepassare il confine trova la sua più autentica manifestazione.

Federica Picco

HYBRIS | Sabrina Ferrari, Martin Lucchini

27 settembre – 18 ottobre 2025

Opening sabato 27 settembre

Lunedì – sabato, 15.00 – 19.00

in collaborazione con Laura Tartarelli Contemporary Art
www.lauratartarelli.com | IG: [lauratartarellicontemporaryart](https://www.instagram.com/lauratartarellicontemporaryart)


**Laura
Tartarelli**
CONTEMPORARY ART
Pietrasanta - Forte dei Marmi - Roma